Martedì 14 Febbraio 1893

Udine – Anno XI – N. 38.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

I pericoli delle democrazie sociali

Le previsioni d'un Ministro di Stato

Lo sviluppo grandissimo che ogni giorno prende la democrazia sociale, ha sollevato in molti animi il dubbio che essa prossimamente possa costituire un grande pericolo per la società attuale. *Quando le sue file si saranno ancora* di più ingrossate, quando gli animi saranno pronti ed i reggimenti serrati, che accadrà?

Di questa domanda si è occupato recentissimamente il celebre Schäffle, ministro di Stato, in un articolo pubblicato nella *Deutsche Revue*, che ci pare degnissimo di essere conosciuto.

Il pericolo di una rivolta per parte della democrazia sociale non è nè impossibile nè lontano. Se la prossima guerra fra la Germania e la Francia, come è probabile, avrà risultati deleterii per l'una e per l'altra nazione, la possibilità di un tentativo di rivolta fatto contemporaneamente a Berlino ed a Parigi è quasi certa.

È impossibile che i capi della democrazia sociale Leibknecht, Bebel, Vollmar, Singer, ecc., siano così imprevidenti e così incauti per tentare la rivolta in tempo di pace e chiamare i loro correligionari a combattere per le *strade e sulle piazze*; ma, anche senza tenere calcolo della ragionevolezza dei capi, *ogni tentativo di rivolta in tempo* di pace non avrebbe alcun risultato efficace, perchè l'esercito tedesco, se non è decimato, stanco e malcontento per una guerra sanguinosa e terribile, è tanto potente da reprimere subito nel sangue ogni movimento, e la democrazia sociale si vedrebbe distrutta per avere avuto troppa fretta ed essersi imbarcata a cuore leggero in un'impresa di sì grave momento. Gli scandali del Panama di Parigi ed altri avvenimenti possibili di Berlino non sarebbero tanto efficaci da preparare un terreno favorevole per una rivolta: Leibknecht, Bebel e gli altri non sono così leggeri da tentare una battaglia che non ha alcuna probabilità buona, e se anche la loro autorità fosse scossa dal partito dei « giovani », partito d'azione e di rivoluzione, ogni movimento sarebbe soffocato nel sangue.

Certo una tale guerra civile non sarà così facile e così leggera come potrebbe parere: lo Stato deve calcolare che i danni derivanti da essa non sono di gran lunga minori di quelli che potrebbe arrecare una guerra esterna. E, per evitare che i danni diventino maggiori, Schäffle raccomanda di portare il tesoro nazionale, le Banche, le casse pubbliche ed i magazzini fra la popolazione più conservatrice delle campagne e di metterli sotto la protezione di un grosso numero di guardie. Che questo si vada già facendo in Germania, lo scrittore non si vuole investigare: è però d'avviso che se non si è ancora fatto, si dovrà farlo presto.

Molto più pericoloso e molto più terribile sarà il tentativo di rivolta fatto nel caso di una guerra infelice, o non del tutto fortunata. Sia *vinta* la Francia o la Germania, poco importa: nel primo caso si rinnoveranno in Parigi i giorni della Comune che seguirono il 1870; nel secondo caso lo stesso accadrà in Berlino. Se poi della guerra, come è più probabile, non esciranno vincitori nè l'uno nè l'altro popolo, ma saranno tutti e due stremati di forze e di sostanze, allora la rivolta potrebbe scoppiare contemporaneamente a Berlino ed a Parigi o diffondersi nelle piccole città e nelle campagne, dove la democrazia sociale comincia ad essere fortemente rappresentata.

Pur troppo in questo caso i capi più intelligenti e migliori della democrazia sociale perderebbero ogni influenza ed ogni potere, ed il partito sarà guidato da gente barbara e vandalica che con facilità assumerà la suprema direzione della lotta. Allora si verificherà quanto Macaulay ha predetto per la fine di questo secolo, cioè un socialismo vandalico. Nè in questo caso si potrebbe sperare aiuto dalle Monarchie che finora non sono ancora tormentate dal socialismo. La Russia e l'Austria avrebbero molto da fare a casa loro; la prima potrebbe, trionfando, afferrare il fucile, ma non avrebbe il più piccolo interesse di farsi paladina in Berlino od in Parigi degli *interessi conservatori* o dell'attuale forma di società. Per essa le *fiamme rivoluzionarie* nel campo sociale non ardono ancora; i nichilisti sono un partito politico, e *non sono* pericolosi come i capi di un esercito socialista che ancora non esiste; l'Austria poi ha troppo da badare alle cose sue per poter essere calcolata come un fattore importante nel nostro caso.

I danni che deriverebbero da una rivoluzione la quale durasse pure soltanto qualche settimana sarebbero incalcolabili ed anche irrimediabili sia per quanto tocca al patrimonio pubblico, sia per quanto tocca al patrimonio privato. I danni supererebbero la somma di molti miliardi.

Da questo è logico il dedurre che non si deve trattare tanto leggermente il pericolo di una rivolta socialistica.

Questa *la* parte negativa.

***

Per quanto riguarda la parte positiva, cioè la pacifica sostituzione di un'organizzazione socialistica all'attuale, Schäffle crede di poter affermare che non esiste pericolo alcuno. Per lui non è da temersi una subitanea e generale trasformazione dell'economia capitalistica nell'economia socialistica, la maggiore o minore trasformazione della proprietà privata in mezzi di produzione *o del capitale privato in proprietà* pubblica. Una pubblica organizzazione del campo economico non potrà effettuarsi nè in parte nè in tutto fino a tanto che essa non guarentisca a tutta la nazione ed ai singoli il soddisfacimento dei bisogni economici.

Questa sostituzione è certamente un indiscutibile progresso, ma si compierà soltanto col tempo. Tali nuove organizzazioni del diritto pubblico non saranno vitali in una forma demagogica nel campo economico. L'uomo di Stato può *seguire* con sicurezza *questo processo*; da anni e da anni, da secoli e da secoli si va compiendo lentamente la trasformazione socialistica; accanto al culto privato di Dio lo Stato ha innalzato chiese pubbliche, accanto all'istruzione privata *si sono* fabbricate le scuole pubbliche, e l'istruzione pubblica obbligatoria è una delle *glorie* del *nostro* tempo. Ma questa trasformazione non ha tolto nulla del carattere *privato delle istituzioni*. Il culto di Dio non ha cessato di essere privato perchè lo Stato ha creato pubbliche chiese e l'istruzione privata non è scomparsa coll'apparire delle pubbliche scuole; anzi l'una e l'altra istituzione si sono consolidate anche più fermamente nel campo privato.

E nell'avvenire assisteremo ancora allo sviluppo di questo processo di centralizzazione sia per parte delle istituzioni politiche, sia per parte delle istituzioni comunali, nè si può dire fin d'ora dove condurrà questa via. Ma si può con tutta sicurezza affermare che nessuna forza del mondo, nemmeno la forza genialissima di una rivoluzione sociale, è capace di effettuare subitamente ed esclusivamente un sistema economico collettivista, *perchè ciò sarebbe contrario* alla psicologia dell'uomo stesso. Nè è da temersi il socialismo positivo che forse con ragione vuole dare una forma democratica a certa parte della economia politica. Sarebbe una vergogna per un uomo di Stato il rifuggire da ciò o temerne.

Ogni socialismo parziale non conduce e non può condurre alla tempesta di una rivoluzione sociale; egli può soltanto in un tranquillo mormorare di vento raggiungere la sua meta, che è il mutamento di una parte delle attuali forme di vita economica. Contro la possibilità di un improvviso e completo mutamento delle forme economiche sociali sta inoltre ogni assennata disamina della scienza economica.

Un progresso è dato soltanto da quella forma di economia che economicamente produce di *più*; senza *questo* effetto nessun socialismo significherebbe aumento del benessere popolare, e se invece la produttività e la buona ripartizione dei beni diminuisse, il socialismo vorrebbe dire regresso.

Il socialismo radicale è comunismo; esso pretende secondo il programma accettato nel Congresso di Erfurt. Ad ognuno lavoro secondo la sua capacità e ad ognuno godimento secondo i bisogni. Quale leva potrebbe fissare questo comunismo nelle anime dei cittadini affinchè, secondo questo principio di organizzazione, fosse possibile lavorar molto e consumare soltanto con moderazione secondo i bisogni?

Forse l'amore fraterno universale e una generale coscienza dei doveri? Anche ammettendo che a ciò si possa venire, non bisogna dissimularsi che si richiederebbe per lo meno molto ma molto tempo. Oppure il lavoro come tale a tutti improvvisamente diverrà un piacere? Il che è semplicemente impossibile. O infatuerà tutte le anime il desiderio puro della gloria? Gli ultimi avvenimenti di Francia e pur troppo anche d'Italia parrebbero indicare che non siamo precisamente incamminati per una tale via!

Conchiudendo, adunque secondo Schäffle i pericoli della democrazia consistono soltanto nella forma negativa o dirò *meglio* nella parte distruggitrice, cioè nel tentativo di una rivolta nel caso di una guerra. Le minaccie dei costrutti beni ideali di una nazione, especialmente della religione, della famiglia, ecc., non spaventano Schäffle. Egli non vede in ciò un grande pericolo, quantunque si possa prevedere che vi saranno grandi lotte. Ma il risultato di esse può solo essere una vita nazionale più pura e più ideale: da quelle lotte devono e possono derivare riforme sane alla famiglia, del diritto ereditario, della Chiesa, della scuola. Una distruzione della religione e della Chiesa non è concepibile, perchè per arrivare a questo risultato si deve lottare con istinti potentissimi radicati nel più profondo del cuore umano.

Per quanto riguarda il suffragio universale Schäffle è d'avviso che i democratici socialisti conquisteranno ancora parecchi seggi al Reichstag; ma prima ch'essi *possano soltanto* avvicinarsi a formare la maggioranza, tutti gli altri partiti si troverebbero *uniti per* combatterli. Tutt'al più essi potranno domandare una *riforma* della costituzione, della legge elettorale per quanto si guarda l'Impero, lo Stato, la Comunità; ma da queste proposte sarebbe ben lungi ogni idea di rivolta o di azione rivoluzionaria.

Schäffle non crede alla caduta della civiltà e trova che il paragone fra la vecchia Europa e Roma e Grecia cadenti è sotto ogni rapporto zoppicante. Se la democrazia sociale dovesse recare la rovina per mezzo del cesarismo, il socialismo vincitore non sarebbe la causa, ma la forma della rovina; le cause starebbero nella putrefazione morale ed intellettuale delle nazioni. Che oggi viviamo in mezzo a putrefazione uguale a quella in cui cadde la civiltà romana ed il mondo si ringiovanì, Schäffle, anche coi suoi capelli bianchi, non crede; anzi, l'uomo di Stato, l'economista celebre, spera e crede il contrario.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1385). Il patriarca, avendo a convocare in Cividale il Parlamento nella prima domenica di Quaresima, invita gli Udinesi a mandare il loro rappresentante.

×

Un pensiero al giorno.

In fatto di politica, come in fatto di commercio, quando non si guadagna si perde.

×

La sfinge. Monoverbo.

TET

Spiegaz. della sciarada preced.
GIA-CIGLIO

×

Per finire.

Pensiero buono per l'inverno, quando non si hanno stufe in casa:

— Beati gli uomini irascibili! *la più* piccola cosa serve per *riscaldarli*!

Pensiero utilissimo per l'estate, quando si traversa una piazza battuta dal sole:

— Beati gli amanti gelosi! Tutto loro *fa ombra!*

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

UN TELEGRAMMA SCONSIGLIATO del Municipio di Cividale

Cividale, 12 febbraio.

(*Nos*) Avevo sentito parlare venerdì al Caffè S. Marco di un telegramma che la nostra Giunta Municipale aveva inviato al Sindaco di Este, in risposta ad altro telegramma col quale quel Sindaco invitava anche il nostro Municipio ad associarsi, cogli altri interessati del Veneto, per una azione comune di fronte alla minacciata soppressione dei Commissariati distrettuali. Ma la versione che mi veniva data di quel telegramma di *risposta*, era così.... *sbalorditiva*, che volli crederla una fiaba, una invenzione più o meno spiritosa di qualcuno fra i moltissimi che sono poco entusiasti dell'attuale nostra amministrazione comunale.

Senonchè ieri a sera il *Forumjulii* recava il testo dei due telegrammi, che qui vi riproduco:

Sindaco Cividale.

Este 9 febbraio.

Piacciale telegrafarmi quali intenzioni abbia codesta rappresentanza rapporto soppressione Commissariato. Questo Municipio intende protestare organizzando agitazione legale con comizi contro trattamento ingiusto differente altre provincie, onde conservarsi sotto prefetture. *Vorrebbe* associarsi noi prendere accordi azione comune presso *Ministero* ? *Similmente telegrafai* tutti Sindaci per Commissariati.

Pel Sindaco *Prosdocimi.*

Sindaco Este.

Sfiduciati Governo e Rappresentanza Nazionale rinunciamo qualunque protesta contro provvedimento soppressione Commissariato lasciando tempo compiere quella giustizia che oggi invano invocherebbesi.

Giunta Municipale Cividale.

Non era dunque una fiaba, nè una spiritosa invenzione, ma era una realtà.... monumentale!

Il *Forumjulii* ha fatto forse bene a dichiarare che pubblicava quei documenti « senza alcun commento », perchè se avesse dovuto commentare il telegramma della nostra Giunta, avrebbe dovuto usare parole assai più salate di quelle che userò io scrivendone pel vostro giornale, che non è obbligato ad intervenire direttamente nella questione, poichè abbiamo in luogo un periodico, organo degl'interessi della Città e del Mandamento.

Lasciamo ora da parte la questione se il Governo faccia bene o male a sopprimere i Commissariati; *ma certo* è che i paesi, dai quali verranno tolti, *ne risentiranno un qualche danno*, e il nostro forse più di tutti, per le sue specialissime *condizioni topografiche*, di popolazione e di confine, ed altre, che appunto il *Forumjulii* di ieri descrive nel suo primo articolo, e il cav. Giacomo Gabrici in un altro articolo che leggo nella *Patria del Friuli*.

Ebbene, posto ciò, è egli permesso che la rappresentanza municipale, che ha obbligo di tutelare *tutti* gl'interessi degli amministrati, si abbandoni con supina rassegnazione alla *sfiducia* e rinunci a quella legale agitazione che il Sindaco di un Comune posto in condizioni simili reputa invece utile e doverosa?

Personalmente, privatamente, individualmente, l'illustrissimo signor Sindaco e gl'illustrissimi *signori* Assessori, e *magari* anche i non meno illustri Consiglieri, *sono padroni* fin che *vogliono* di essere *sfiduciati*; ma come rappresentanti *della* popolazione intera del Comune — che non ha in alcun modo fatto saper loro il essere *sfiduciata* — hanno l'obbligo sacrosanto e preciso di lottare fino all'ultimo e con tutti i mezzi leciti e consentiti, prima di darsi vinti.

Io sarei subito disposto a tenere scommessa, che se i miei concittadini fossero chiamati a fare un plebiscito in proposito, tutti — dico *tutti* — voterebbero per l'agitazione legale promossa dal Municipio di Este, e la Giunta resterebbe sola a rimangiarsi il suo famoso telegramma, ed a votare... la mozione di *sfiducia*.

Sono i Santoni delle Indie che stanno immobili a guardarsi la punta del naso o l'ombellico... aspettando dal *tempo* la giustizia e la pappa, come la nostra *Giunta!*

Agire, lottare, difendersi, sperare: in *ciò* si compendia la sapienza e la vita, in ciò sta il segreto del successo per tutti — individui od associazioni — che non vogliano perire stupidamente d'inanizione.

Ogni momento strillate — beati voi! — che i *napoletani* ottengono ciò che vogliono perchè sanno muoversi e chiedere, e quando capita l'occasione d'imitarli, non sapete far di meglio che dichiararvi *sfiduciati!*

In verità più ci penso e più mi sembra che sarebbe da scrivere un volume su questo tragicomico telegramma, che pare fatto espressamente per andar ad occupare il posto del *per finire* nelle rubriche amene dei giornali, ma che per noi Cividalesi è *l'espressione* punto lieta dell'insipienza e dell'inerzia che si sono impancate a governare il Comune.

Che cosa pensassero poi i nostri municipali di dire o fare con quella dichiarata *sfiducia*, il diavolo se lo sappia. Intendevano forse di dare una lezione al Governo? Hum! la cattedra non è abbastanza alta nè abbastanza autorevole. Intendevano di scrollare il Ministero? Ci vogliono altre braccia! Intendevano di provocare lo scioglimento della Camera? Ci sarebbero per caso nella Giunta degli aspiranti alla deputazione politica? Intendevano di distinguersi con una eccentricità? Affè che si sono distinti, ma in modo da meritarsi il cavalierato di un ordine del quale è Gran Maestro *Pasquino!*

E quel bel tomo di Sindaco che trova naturale di poter rimanere ufficiale rappresentante di un Governo nel quale non ha fiducia?!...

E quella *giustizia* aspettata *dal tempo?* Che stiano aspettando che venga a fare *giustizia* qualche *tempo*... rale?!

Insomma, mi dispiace di doverlo dire, una risposta più deplorevole, più sconsigliata, più... grottesca, ed un invito così opportuno — dal punto di vista dei ritenuti interessi locali — come quello del Sindaco d'Este, non era il caso nemmeno d'immaginarla; ed è naturale che tutti quelli che finora la conoscono in paese, ne siano stupefatti e scandalezzati.

Io non dubito che il Consigliere cavalier Gabrici — il quale non è *sfiduciato*, ma invece protesta energicamente nella *Patria del Friuli* — coglierà l'occasione della più prossima seduta del Consiglio comunale, per provocare un voto di biasimo alla Giunta, che in questa circostanza si è contenuta in *modo* da meritare essa invece tutta la *sfiducia* ch'ebbe a dichiarare pel *Governo*, e dell'altra ancora.

Cividale, 13 febbraio.

(*Nos*) Poichè vedo che oggi non avete pubblicato la mia corrispondenza speditavi ieri a sera, permettetemi che vi aggiunga poche righe, perchè non sono sicuro di aver bene in essa *chiarito* il mio pensiero, e *non* vorrei essere frainteso.

Io dunque non mi ero prefisso di occuparmi della questione dei Commissariati, cioè se sia bene sopprimerli o mantenerli. In proposito ho la mia opinione, e me la tengo. Ho voluto soltanto dire e dimostrare che, dal momento che il nostro Municipio considerava la soppressione come un'*ingiustizia* e un danno pel paese, doveva dare la sua più cordiale e premurosa adesione all'agitazione promossa dal Municipio d'Este, e nel caso avesse invece approvato la soppressione, doveva telegrafare come il Sindaco di Pordenone. Vi pare?

E un'ultima cosa, poichè ho la penna in mano.

Io non intendo di colpire colle mie censure questo o quello degli attuali amministratori del *nostro* Comune, ma mi lagno del corpo tutt'insieme e del sistema. Presi isolatamente quei signori, saranno tutti eccellenti persone; ma, uno non ha tempo, uno non ha voglia, uno non ha le cognizioni necessarie, l'altro non ha mai saputo procacciarsi il fastidio di avere delle opinioni proprie, quest'altro non ha nè tempo nè voglia nè cognizioni nè opinioni; e così succede che quando questi requisiti negativi si riuniscono a capitolo, ne vengono fuori delle cose.... come il telegramma al Sindaco d'Este!

Ed ho finito.

Maltrattamenti ad operai friulani in Germania

Il « redde rationem »

Scrive il *Forumjulii* di sabato:

Ogni anno vengono da noi alcuni speculatori d'oltre confine, che, guidati da uno che conosce bene i nostri paesi, ingaggiano operai per poi condurli in Croazia ed in altri siti a lavorare come cani nelle fabbriche di laterizi. A quanto pare questi messeri quando si trovano qui promettono mari e monti a chi

vuole seguirli, e così riescono sempre a raccogliere molti uomini e fanciulli: ma quando si trovano nel luogo di destinazione la faccenda cambia aspetto. *Qui c'è legge croata*, rispondono, *non italiana*. E se le parole non bastano ricorrono a mezzi più persuasivi come una dose di legnate e financo minacciandoli colla rivoltella.

Uno di questi casi avvenne appunto lo scorso anno in una fornace di Copreinitz, in Croazia. Si trovavano ivi una sessantina di operai del nostro Comune che, assieme ad altri di diversa nazionalità, faticavano da mane a sera per guadagnarsi un misero cibo e qualche fiorino da mandare alle loro case per sostenere i propri figli: però un bel giorno ebbero la triste ventura di vedersi falciduato e cibo e salario e ciò li determinò a protestare in massa reclamando l'adempimento da parte dei padroni delle condizioni stabilite. Non lo avessero mai fatto; intervenne la polizia e te li imprigionò tutti lasciandoli per ben 50 ore senza mangiare, forse perchè potessero fare i *confronti* che passano tra un poco di *formaggio* e polenta ed il non aver manco quella. Trascorso quel tempo vennero rilasciati e si intimò loro di tosto allontanarsi dal paese, ma prima la ditta esercente la fornace — certa Natan Löffler — si diè premura di ritirar loro i libretti di conto corrente che avevano e sui quali era registrato il loro avere — e poscia vennero rilasciati senza curarsi di saldar loro le partite. Un fanciullo anzi che voleva fuggire perchè era stato fortemente picchiato venne rincorso e gli si tolse perfino il fardello dei propri cenci che teneva seco.

La faccenda restò lì, finchè ieri qualcuno dei danneggiati vide quei signori attraversare la nostra città, e diffusa tosto la nuova, venero inseguiti da una ventina di operai, che, raggiuntili a S. Pietro li costrinsero a portarsi presso il nostro Ufficio di P. S. scortati prudentemente da Reali Carabinieri di quel paese. Qui poi molti degli operai presenti insinuarono i loro crediti e le loro domande di pagamento — taluna ammessa e taluna contestata dai signori padroni — e dopo aver dato a questi il tempo per le opportune verifiche essi vennero rilasciati verso un conveniente deposito a garanzia.

Il fermento degli operai continuava però ancora forte, specie contro un certo Giuseppe Polonia di Villa Santina, che faceva da interprete ai croati e funzionava da capo sul lavoro delle fornaci ed al quale gli operai facevano carico più che ad altri dei cattivi trattamenti ricevuti, per cui l'autorità di P. S. credette conveniente far scortare gli incettatori dai R. Carabinieri fino alla loro partenza col treno delle 4.20.

Alcuni casi di vajuolo a Forgaria. Il medico provinciale dott. cav. Fortunato Fratini, è partito iersera per Forgaria, dove si sono verificati alcuni casi di vajuolo.

Latisana, *12 febbraio.*

Carnovale.

Nessuno si ricorda un carnovale più meschino di quest'anno, massime nelle feste da ballo pubbliche. Un vero avvilimento.

Riuscite invece le feste di famiglia, fra le quali quella di giovedì p. p. in casa del signor Rodaro Luigi. Potete immaginare se una festa composta da giovani di circa vent'anni, e dal fior fiore delle ragazze Latisanesi, non doveva essere animatissima e brillante. Basti vi dica che cominciò alle 8 pom. del giovedì e terminò alle 10 ant. del venerdì!!

L'allegria regnò sempre, i brindisi furono moltissimi, i giuochi di società tutti divertenti. L'addobbo della sala, il servizio di ristorante, e il regolare andamento del ballo, riuscirono in modo soddisfacentissimo.

Meritano un particolare elogio i suonatori e in special modo il bravo giovinetto Taghalegne Giacomo, che con il suo clarinetto fa miracoli.

Prevedo che le feste da ballo pubbliche a Latisana spariranno, per dar luogo a quelle private che riescono meglio. *R.*

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo. A proposito della notizia che abbiamo data ieri scrivono da Spilimbergo, 12:

Questa ferrovia lavora assai più di quello che prevedevasi; e di più lavorerebbe se venissero finalmente attivati i due treni accelerati serali in prosecuzione degli attuali treni della linea Venezia-Casarsa e viceversa. È necessario infatti istituire una terza corsa in partenza da Spilimbergo alle 6 pom. in coincidenza a Casarsa col treno delle 6.55 per Venezia; salvo di prolungare l'attuale treno, che parte da costà alle 7,15 pom. fino a Spilimbergo. Sarebbe solo opportuno di far anticipare la partenza di quest'ultimo da Venezia un 40 minuti circa, in guisa che il treno stesso, coincidendo a Mestre col diretto da Milano, giungesse qui prima delle 10 sera. Così gli interessi e i desideri di questa popolazione sarebbero con poco sacrifizio soddisfatti.

Quest'*autorità* comunale si adopera affinchè sia ottenuta tale riforma, tanto utile, molto più che la spettabile Camera di Commercio di Venezia, interprete dei bisogni veri di questi paesi, caldamente la propugna.

Per i prestiti alle Provincie e ai Comuni. Telegrafano da Roma che ieri vi fu una lunga conferenza fra Lacava, Fagnoli e Magaldi, per la convenzione coll'Istituto fondiario, per affidargli il servizio dei prestiti ai Municipi e alle Provincie.

Friulani danneggiati dalla catastrofe finanziaria di Buenos-Ayres.

Scrivono da Castelnuovo del Friuli al *Corriere della Sera*, in data 10 febbraio:

« Signor Direttore — Mi rivolgo a lei per un'opera di carità. Si tratta che vari emigranti si imbarcarono a Buenos-Ayres il 2 scorso per rimpatriare. Pel timore di furti o possibili smarrimenti, furono consigliati a prendere tanti vaglia alla Banca-Emporio *La Patria Italiana*, pel denaro che avevano colà risparmiato, pagabili in Milano al Credito mobiliare.

« Durante la traversata, venne invece la notizia del fallimento della Banca, e fuga del direttore Sommaruga; presentatisi però al Credito mobiliare, si sentirono rispondere non esservi fondi per quel conto.

« Si calcola a circa 30,000 lire i denari depositati, fra i quali un deposito di lire 1000 di un povero infelice di qui, certo *Osvaldo Cozzi fu Gio.*, che con molti stenti le aveva guadagnate pel sostentamento della sua famiglia, composta di moglie e di cinque tenere creature

« Lessi ieri nel n. 39 del *Corriere*, che vi sarebbe speranza di un possibile ricupero; per umanità perciò la pregherei a volermi più precisamente informare, se la notizia abbia fondamento. »

Noi — dice il *Corriere* — di questo non sappiamo altro, se non quanto ci venne riferito: sono speranze, ma quanto alla loro realizzazione, non possiamo farcene garanti.

Due colpi di pistola. A Polcenigo, per gelosia, certo Antonio Perut, allo scopo soltanto di minacciare, sparò due colpi di pistola carica a polvere contro Giuseppe Pilot. Il Perut fu tosto arrestato dai carabinieri.

Presso la bara di Luigi Bini

La carità del luogo e il tristissimo caso qui mi traggono a favellare con voi, poveri morti, mentre di quest'uno, fatto vostro concittadino, la morte, che ne ha tratta l'anima e resa agl'inizi suoi, la morte, dico, non ha distrutte le sembianze venerate e care.

Egli qui giace nell'eterno sonno, composto nella bara e confortato dal pianto di derelitte sorelle.

Alla vecchiaia, giunta anzi tempo, tenne dietro fulminando la morte.

Il bel vecchio signore ci ha lasciati, per ricongiungersi a voi, poveri morti.

Troppe furono su di lui le amare vicissitudini umane, *troppo* seppe tener testa: egli dovette spezzarsi, poichè piegare nol comportava la nobiltà dignitosa del fiero animo suo.

Fiero, ma buono, ma aperto a quanto pietà e gentilezza possono in cuore umano.

Che se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe,
Assai lo loda e più lo loderebbe.

Luigi Bini, nella privata e nella pubblica vita, diede prove si alte, da meritare ben più che questo nostro tributo all'onorata memoria di lui.

Cittadino e primo magistrato di Palazzolo suo, non lo guidarono, non lo travolsero giammai, calcoli di personale interesse; si ch'Egli è giunto all'ultimo giorno circondato dalla stima e dal ragionevole rispetto dei conterranei.

Nel dargli ora l'estremo saluto, nel consegnarlo a voi, abitatori della città eternamente muta, sento stringermi il cuore pensando che tanto decoro di nobile di venerata canizie, abbia a dormir qui nell'umida fossa senza sorrisi e senza baci; che tutta una lunga e intemerata esistenza abbia a trovar qui l'oscuro epilogo; che a nessun figlio siano commesse l'eredità degli affetti e, quel che più importa, la tradizione paterna delle pubbliche e private virtù.

E il pensiero corre alle desolate sorelle e l'augurio sale alle labbra: pace, pace!

Palazzolo dello Stella, 13 febbraio.

C. F.

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustrirte Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

CRONACA CITTADINA

L'elezione contestata del Collegio di San Daniele. Sabato scorso la *Gazzetta di Venezia* annunciava in un telegramma da Roma, che la discussione pubblica sull'elezione contestata dell'avv. Riccardo Luzzatto nel Collegio di San Daniele, era fissata per domani 15 corr. mentre a noi constava, ed avevamo annunciato parecchi giorni prima, che tale discussione era fissata invece pel giorno 25 corrente.

Un dispaccio dell'*Adriatico* d'oggi conferma la nostra notizia, e cioè che la discussione avrà luogo il giorno *venticinque*.

Mercato di S. Valentino. Come abbiamo detto jeri il mercato fu animato perchè in complesso si ebbero 2811 capi bovini.

Sul mercato vennero parecchi negozianti toscani, ma con domande limitate e rivolte più specialmente ai vitelli. *Cosicchè gli affari in generale non furono troppi, però circa* 750 capi (buoi, vacche e vitelli) furono comperati da negozianti fuori di provincia, e circa 200 fra vendite e giri in provincia.

Si notò un rialzo del 5 0/0 sui prezzi dei buoi e delle vacche, e un ribasso del 5 0/0 sui vitelli in confronto dei valori corsi nell'antecedente fiera di S. Antonio (16, 17 e 18 gennaio). Due vitelle sopra l'anno, di pura razza svizzera, ben nutrite e ben fatte si pagarono lire 330, e non si volle cederle subito dopo a chi offriva 400 lire.

Si contarono: 936 buoi, 847 vacche, 350 vitelli sopra l'anno e 530 sotto l'anno. Andarono venduti circa 85 paia di buoi, 180 vacche; 85 vitelli sopra l'anno e 180 sotto l'anno.

Si fecero vari affari ai seguenti prezzi: buoi nostrani al paio lire 705, 750, 770, 865, 880, 925, 970, 1000, 1050. Illirici a lire 560, 610. Vacche nostrane a lire 160, 165, 180, 190, 200, 235, 320; carnielle a lire 70, 85, 90, 100. Vitelli sopra l'anno a lire 110, 115, 137, 149, 150, 155, 180; sotto l'anno a lire 76, 90, 110, 115.

Sul mercato c'erano 78 cavalli, 18 asini ed 1 mulo. Andarono venduti otto cavalli e tre asini. Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a lire 35, 50, 80 e 150; asini a lire 6, 8.

— Alle ore 11 di stamattina sul mercato si contavano circa 800 tra buoi e vacche e circa 200 vitelli.

Cavalli pochissimi.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 11 febbraio 1893.*

Approvò il consuntivo 1891 della Congregazione di carità di Zoppola.

Approvò i preventivi 1893 del legato Taddio di Oltris (Ampezzo), della Congregazione di carità di Varmo, Codroipo ed Enemonzo; dei legati per grazie dotali di S. Maria di Castello (Udine) e dell'Asilo infantile di Pordenone.

Diede parere favorevole in ordine al concentramento nella Congregazione di carità di Cividale di varie istituzioni dotali dipendenti dall'Ospitale civile.

Autorizzò l'amministrazione della Casa di carità ed Orfanotrofio Renati di Udine ad investire in rendita pubblica dello Stato 5 per cento la somma di lire 418.60 ammontare della indennità derivante dalla occupazione di fondo per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Casarsa.

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Arba relativa all'impiego dell'importo del legato Margherita Faelli a favore dei poveri.

Approvò i preventivi 1893 dei Comuni di Comeglians e Clauzetto.

Approvò l'aumento del numero delle categorie dei contribuenti la tassa di famiglia del Comune di Palazzolo dello Stella.

Autorizzò il Comune di Attimis a ribassare il dato di perizia per la vendita di piante boschive.

Decise stare a carico del Comune di San Vito al Tagliamento la spesa di una spedalità in Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sutrio relativa a concessione di piante.

Deliberò che la riscossione dei canoni dipendenti dall'abolita servitù di pascolo in Comune di Polcenigo venga eseguita in due rate corrispondenti alla terza e quarta rata delle imposte dirette.

Autorizzò il Comune di Porpetto a contrarre un mutuo di lire 15,000 per la costruzione di strade obbligatorie.

Sciopero cessato. Annunciamo con piacere che lo sciopero dei laminatori della Ferriera è cessato, avendo gli operai scioperanti accettato le condizioni messe dalla Direzione dello Stabilimento, e ieri ripresero il lavoro regolarmente.

Un uomo benefico.

Cospicuo lascito all'Istituto Tomadini

Un altro esempio di illuminata munificenza viene a rallegrare gli animi dei cittadini udinesi, che vedono degli uomini di cuore fare oggetto della loro generosità precipuamente i poveri figli del popolo, ed in questo caso gli orfanelli che sarebbero abbandonati del tutto, se la filantropia non avesse in qualche modo provveduto alla loro assistenza.

È morto il 10 corrente a Venezia il signor Giuseppe Federicis, in casa del signor Angelo Almagià, lasciando una sostanza di lire 327,366, — tutta in danaro, cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, e depositi presso la Banca di Trieste — chè per effetto del testamento fatto in Udine il 21 dicembre 1892, atti del notaio Ermacora, va in possesso dell'**Istituto Orfanelli Mons. Tomadini**, ad eccezione di 8000 lire che il Federicis legò al predetto signor Almagià; per cui l'importo ereditato dal provvido Istituto ascende a lire 319,366.

Tanto più è dovuta gratitudine al benefico uomo, poichè egli non era udinese. La famiglia sua era oriunda da Rive d'Arcano (distretto di San Daniele); indi si trasferì a Palmanova e da questa città a Gorizia, ove nacque il testatore Giuseppe Federicis nel gennaio 1821 da Giacomo Federicis ed Elisabetta Bregant.

Il Giuseppe accumulò ivi la sua sostanza, come industriale e negoziante in cuoi, e nel 5 ottobre 1886, ritiratosi dagli affari, trasferivasi a Udine in compagnia della sua governante Chiara Stel fu Valentino, nata il 21 gennaio 1827 colla quale viveva sempre, essendo egli celibe.

Ma il Federicis non risiedeva stabilmente a Udine, poichè faceva qualche viaggio in Italia con permanenze più o meno lunghe in questa od in quella città, preferendo però le dimore di Venezia ed Udine.

Qui era conosciutissimo anche perchè da una parte della persona era alquanto curvo, e perchè notavasi che andava sempre accompagnato dalla sua governante. Anche di alloggio cambiava spesso; però era assiduo frequentatore del *restaurant* Cecchini, in via Rialto e della osteria alla *Buona Vite*, vicino al Tribunale.

Ci si assicura che la salma del Federicis arriverà quest'*oggi* da Venezia per essere tumulata nel nostro cimitero comunale. Non v'ha dubbio che al munificentissimo uomo la città nostra riconoscente farà degni funerali.

Furto di oggetti preziosi. Ieri sera un furiere maggiore del 16 *cavalleria* denunciava di essere stato derubato nella sua stanza ammobigliata in giardino, di due orologi d'oro del valore di 100 lire circa, una catenella a maglia con passante d'oro del valore di 100 lire, di un anello d'oro con tre pietre preziose del valore di lire 50, e di una catena di metallo: oggetti preziosi che teneva in un cassetto dell'armadio.

Disertore austriaco. Pietro Dohmanovic, disertore del 25 regg. artiglieria a Gorizia, si costituì ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano. Ieri il detto disertore trovavasi a Udine.

Esposizione mondiale di Chicago. La *Banca di Udine* emette lettere di credito e fornisce accreditamenti pagabili a *Chicago (America)*.

Allo *scopo* poi di facilitare le transazioni ai signori espositori e di essere utile ai visitatori nelle principali città degli *Stati Uniti* la *Banca di Udine* rilascierà lettere di presentazione presso i suoi corrispondenti di *Nuova Jork* e *Chicago*.

Udine, 10 febbraio 1893.

Banca di Udine

Nel trigesimo della morte
di **Giovanni Bogliaco**

Or volge un mese da che la tua candida anima è salita lassù dietro alle stelle scintillanti nell'azzurro cupo della notte serena!

Tu ci hai abbandonati per sempre; ed a noi che piangiamo sulla tua fredda tomba, non rispondi mai, la tua voce gentile, una parola di conforto.

Tu dormi avvolto in un'onda di soave profumo, che le mammole ed i gelsomini, intessuti in corona, emanano intorno a te, e non pensi forse più a noi che muti e derelitti vorremmo poter posare le labbra nostre sulle tue rosate, e rivederti bello, pieno di giovinezza, qual eri quando la mano del fato ti colse rubandoti all'affetto de'tuoi.

Giovanni, sarebbe troppo duro il pensiero di non poterti rivedere mai più! Noi invece viviamo nella dolce illusione di quel sogno che crea altri mondi ed altre speranze, e che solo può lenire l'intenso dolore che sentiamo per il vuoto che lasciasti dipartendoti da questa terra!

P. B. — V. D. — L. Q.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale *Congregazione di Carità in morte* di *Urban-Fanna Giovanna*:

Viezzi Enrico lire 1.

Carnovale.

Finis! Quest'oggi finisce il periodo dell'allegria a scadenza fissa; questa sera si faranno le ultime piroette nelle sale da ballo; e domani le coppie danzanti del Carnovale andranno a cominciare la Quaresima a Val. Carnovale se ne va mogio mogio com'è venuto, ma s'avanza Primavera. Che bel cambio!

Teatro Minerva. La festa « dei fiori » data la scorsa notte in questo teatro, riuscì come sempre molto animata, specialmente per il numero grande delle coppie danzanti.

Si ballò fino oggi alle 7 e un quarto.

Società dell'Unione. Il trattenimento per i *bambini* avrà *luogo questa sera*, cominciando alle ore 8 precise.

Teatro Nazionale. Oggi alle ore 8 pom. grande veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso centesimi 60; donne con e senza maschera centesimi 40; abbonamento al ballo lire 3; biglietto per ogni danza centesimi 25; un palco lire 2.

Sala Cecchini. Questa sera martedì, ultimo di Carnovale, alle 7 avrà luogo un grande Veglione mascherato.

Ogni uomo all'entrata riceverà un biglietto portante un numero doppio, col quale concorrerà a vincere un grosso *Amico di Sant'Antonio*, così pure ogni donna all'entrata riceverà un biglietto portante un numero doppio, col quale concorrerà a vincere un magnifico *Amico di S. Giovanni*.

L'estrazione verrà fatta al punto della mezzanotte.

Nel caso che nessuno dei vincitori si presentasse a ritirare gli *Amici* prima di venerdì 17 corr., questi verranno consegnati senz'altro all'Istituto Tomadini.

Ingresso per gli uomini cent. 50. Le signore donne con o senza maschera cent. 25.

Sala al Pomodoro. Oggi alle 6 pom. anche in questa sala si balla.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.1	762.4	763.9	765.7
Umido relat.	80	63	76	84
Stato di cielo	q.ser.	misto	ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	1.4	—	—	—
Vento (direzione	N	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	1	5	3
Term. centigr.	4.0	7.3	3.8	4.0

Temperatura (massima 9.2
(minima 0.6
Temperatura minima all'aperto —2.0
Nella notte —0 2 —3.2

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta alle 2.5 minuti, si svolgono alcune interrogazioni, una dell'on. Colajanni e La Vaccara sui criteri del governo seguiti nella provincia di Caltanissetta.

Giolitti risponde che nella cassa provinciale di Caltanissetta, in seguito a verifiche ordinate dal governo, fu trovata la mancanza di 370 mila lire. Il reggente prefetto fu invitato ripetutamente ad eseguire quella verifica; ma non dimostrò la voluta diligenza e fu quindi dispensato dal servizio.

Colajanni loda il ministro dell'interno per l'opera sua.

La Vaccara attribuisce i guai che travagliano la sua provincia a molte cause, fra le quali la prevalenza di una cricca che vi spadroneggia la provincia, che ora rimane tagliata fuori dal movimento economico del paese.

Si svolgono quindi le interpellanze di Cafiero, di Cao Pinna, di Pugliese e di Odescalchi ai quali i ministri interessati danno buone parole e gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Segue una interpellanza dell'on. Nicolini sui provvedimenti urgentemente reclamati per assicurare al commercio, all'industria ed all'agricoltura nazionale il maggiore possibile sviluppo, profittando senza ritardo della rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera. L'oratore osserva che l'urgenza di tali provvedimenti risulta dal fatto che l'importazione francese nella Svizzera ammontò nel decorso anno alla importante cifra di 243 milioni, rappresentanti in gran parte da voci che l'Italia potrà utilmente rimpiazzare, e quindi raccomanda che il governo, imitando quello svizzero, accordi ribassi efficaci sui trasporti ferroviarii, li renda più celeri, ed incoraggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, industriali e commercianti. Deve riconoscere buone le disposizioni

già date dal governo, e lo esorta a proseguire per mantenersi la riconoscenza della nazione.

Lacava, anche in nome dei suoi colleghi dei lavori pubblici e degli esteri, assicura l'on. Niccolini che il Governo fa quanto è in poter suo per accrescere e migliorare le nostre relazioni commerciali coll'estero; non può quindi non accogliere favorevolmente le saggie osservazioni dell'interpellante.

Niccolini ringrazia.

Si comunicano alcune nuove interrogazioni — quindi l'on Zanardelli informa che alcune votazioni a scrutinio segreto si devono rinnovare domani, essendo risultate nulle per mancanza del numero legale. Il presidente eccitatissimo, deplora vivamente il fatto, e raccomanda che i deputati siano più diligenti; ricorda loro i civici doveri dei deputati ed esterna la sua alta meraviglia che una Camera nuova dia prova di così grande negligenza (*impressione*).

Quindi si leva la seduta: sono le 6 e un quarto.

L'ATTEGGIAMENTO DI CRISPI

DI FRONTE AL MINISTERO

Telegrafano da Roma in data di ier a sera al *Resto del Carlino*:

Nonostante il linguaggio della *Riforma* di ieri sera, nei crocchi parlamentari non si crede ancora che l'on. Crispi intenda di prendere uno spiccato atteggiamento di opposizione al Ministero.

Certamente attorno a Crispi è vivissimo il lavorio dell'Opposizione e specialmente della *Destra*, la quale sarebbe prontissima a dimenticare quanto Crispi disse contro di essa anche nel suo recente discorso di Palermo, pur di averlo alleato.

Lo sollecitano pure per spingerlo all'opposizione gli elementi nicoterini; ma Crispi e i più autorevoli suoi amici non possono, specialmente in questo momento così importante pel credito del paese, non diffidare di elementi che per tante ragioni non furono mai suoi amici, nè per convinzioni nè per sistemi di governo.

È molto probabile che Crispi, il quale amò quasi sempre di stare a sè, assuma anche un atteggiamento solitario, come del resto ha accennato già a fare nell'ultima votazione per l'inchiesta sulle Banche, nella quale votazione si vide però che soltanto quattro o cinque dell'*antico suo gruppo lo seguivano.*

— Posso smentirvi assolutamente le notizie di accordi politici fra Zanardelli e Crispi.

Il *Folchetto* smentisce pure le voci di crisi ministeriale, affermando l'accordo fra Grimaldi e Giolitti.

Gladstone presenta l'«Home rule»

Le concessioni all'Irlanda

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, Gladstone ha presentato il *bill* dell'«Home-rule».

Il *bill* propone che sia confermata la supremazia del Parlamento imperiale. Il Parlamento, che si concederà all'Irlanda, si occuperà soltanto degli affari irlandesi.

Il viceré d'Irlanda sarà scelto senza riguardo alla sua religione.

Il Parlamento irlandese si comporrà di due Camere: la prima, costituente una specie di Consiglio, si comporrà di 48 membri eletti dai cittadini paganti una locazione annua di 20 sterline; la seconda Camera si chiamerà assemblea popolare e si comporrà di 103 deputati eletti dagli attuali elettori irlandesi.

I deputati irlandesi potranno pure partecipare alla Camera dei Comuni imperiale, ma dovranno esservi eletti in modo speciale.

I giudici dell'Irlanda saranno inamovibili.

Il Parlamento irlandese si inaugurerà il I. settembre 93.

Una nuova polizia si creerà per l'Irlanda. L'attuale si ritirerà gradatamente.

I rappresentanti irlandesi al Parlamento imperiale si ridurranno a 80, cifra proporzionata alla popolazione dell'Irlanda.

Il viceré sarà nominato per sei anni ed avrà pieni poteri esecutivi. Per Gabinetto avrà un Comitato esecutivo ovvero un Consiglio privato per l'Irlanda. Sul parere di questo Comitato il viceré sanzionerà i *bill* votati dal Parlamento irlandese, ma dovrà ricevere le istruzioni sovrane.

Nel Consiglio legislativo la minoranza avrà diritto di essere rappresentata.

La durata dell'assemblea legislativa sarà di sei anni. Questa avrà diritto d'iniziativa pei *bills* d'indole finanziaria, ma soltanto dopo il Viceré. La polizia sarà trasferita alle nuove autorità.

I deputati irlandesi sederanno al Parlamento imperiale ma non avranno diritto di votare, primo: sulle leggi e proposte limitate alla Granbretagna; secondo: sui *bill* finanziari limitati alla Granbretagna; terzo: su tutti i crediti non riferentisi al servizio imperiale.

L'Irlanda contribuirà in equa proporzione alle spese militari. Gladstone esortò la Camera a fare il massimo sforzo per approvare il *bill* sull'Irlanda onde far obliare il passato.

MANCO MALE!

Venne ufficialmente smentita la nomina a *marchese di Busseto* del maestro Verdi, alla quale noi pure avevamo accennato come un *si dice* riprodotto da tutti i giornali.

Da una Banca all'altra

I documenti relativi al processo bancario salirebbero al rispettabile numero di oltre quattro mila.

Per decifrarne alcuni si sarebbe dovuto ricorrere a periti, tanto sarebbero illeggibili.

* * *

Il ministro Bonacci, riconoscendo la necessità che il pubblico sia presto illuminato sul processo, ha dato le opportune disposizioni acciò l'istruttoria venga affrettata.

* * *

L'autorità giudiziaria prima di domandare delle nuove autorizzazioni a procedere contro altri deputati, quando pure occorressero, attenderà che venga emessa l'ordinanza della sezione di accusa, la quale risolva la questione di diritto, se, cioè, i deputati siano pubblici ufficiali.

Qualora l'ordinanza si pronunziasse contraria e dichiarasse che i deputati non sono pubblici ufficiali, si ritiene che allora diverrebbe inevitabile l'inchiesta parlamentare.

Il ministero, data la nuova condizione di cose, l'accetterebbe senz'altro.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 febbraio 1893.*

Rendita	6 feb.	7 feb.	8 feb.	9 feb.	10 feb.	11 feb.	13 feb.	14 feb.
Ital. 5 % contanti	95.20	95.32	95.40	95.60	95.50	95.50	95.80	96.—
» fine mese	95.40	95.40	95.50	95.60	95.55	95.55	96.—	96.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	96.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—
» 3 % Italiano	293.—	300.—	300.—	300.—	300.—	300.—	299.—	300.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	493.—	403.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 ½	496.—	499.—	499.—	499.—	499.—	481.—	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	508.—	508.—	507.—	506.—	505.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1332.—	1330.—	1335.—	1390.—	1330.—	1330.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—	30.—	30.—	30.—	35.—	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	248.—	258.—	258.—	258.—	259.—	259.—	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—
» ferrovie Meridionali	643.—	643.—	642.—	641.—	644.—	641.—	642.—	642.—
» » Mediterranee	530.—	522.—	522.—	529.—	523.—	552.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.40	104.40	104.40	104.40	104.½	104.40	104.40	104.35
Germania »	128.¼	128.30	128.30	128.40	128.½	128.40	128.40	125.¼
Londra »	26.21	26.22	26.22	26.21	26.21	26.25	26.24	26.25
Austria e Banconote »	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½
Napoleoni »	20.81	20.82	20.82	20.81	20.81	20.82	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	91.40	91.10	91.15	91.50	91.45	91.60	91.90	91.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	91.52	91.50	—.—	—.—	—.—
Tendenza buona								

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tiro a segno

La commissione ch'esamina il progetto sul tiro a segno, ha stabilito d'interrogare il generale Pelloux, ministro della guerra, prima di decidere sulle tasse che alcuni vorrebbero progressive, nonchè sul pagamento delle cartuccie che alcuni vorrebbero fossero in parte gratuite.

La nuova triplice d'Oriente

Costantinopoli 13 — Confermasi nei circoli politici che gli ambasciatori italiano e austriaco continuano presso il Sultano le più attive pratiche per indurlo a far parte di una specie di nuova triplice alleanza fra la Turchia, la Bulgaria e la Rumania, alleanza diretta contro possibili idee di conquista da parte della Russia. Stambuloff, primo ministro bulgaro, e Catargiu, presidente del consiglio di Rumania, uniscono i loro sforzi a quelli degli ambasciatori suddetti, per decidere il Sultano.

Inondazioni in Austria

Il Danubio cresce rapidamente trasportando enormi ghiacci. La situazione è grave.

Si crede che la parte bassa di Vienna sarà inondata.

COSE D'ARTE

Giudizi dei giornali esteri sul «Falstaff»

Nel *Figaro*, Darcours così si esprime: «È una gioia per me annunciare il trionfale successo della nuova opera di Verdi, non avendo noi mai avuto occasione di segnalare una così brillante manifestazione dello spirito delle razze latine, in quanto ha di più puro, di più seducente. La partizione di Verdi è da cima a fondo *un enchantement*. Verdi, facendo il suo primo debutto nella commedia lirica, a ottant'anni, raggiunse l'altezza dei maestri del genere, non solo; non fu mai così giovane, inventivo, felicemente ispirato. Ma per la modernità della sua concezione, cose vita ad una forma dell'arte italiana, che potevasi credere scomparsa per sempre».

Nel *Petit Journal*, Kerst, critico di tendenze piuttosto wagneriane, scrive: «Je viens d'entendre un chef d'oeuvre». E prosegue: «Mentre noi francesi dissertiamo per trovare il mezzo di ringiovanire l'opera comica, ammassando teorie sopra teorie, un vegliardo di 80 anni, il gran Verdi, senza réclame, senza fanfaronate, scrive di getto un'opera buffa, trova la formola perfetta, assoluta, decisiva, definitiva».

L'*Eclair* scrive che il *Falstaff* è di una freschezza, di una allegria, di una giovinezza sorprendente, meravigliosa. Il *Matin* dice che la partizione parve a tutti chiara, facile, di ispirazione spontanea.

Altri giornali contengono soltanto lodi sincere. Tutti poi lodano il libretto di Boito, gli interpreti, l'orchestra; descrivono l'entusiasmo dei Milanesi, e sembrano contentissimi di aver assistito ad una così bella festa artistica.

Il *Daily News* di Londra, la *Neue Freie Presse* di Vienna, il *Berliner Tagblatt*, sono unanimi nel confermare il trionfo di Verdi.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 11 febbraio

L'attività che abbiamo segnalata nell'ultimo nostro bollettino, si è ancora accresciuta durante la oggi spirata settimana, e potressimo anzi dire che il nostro mercato ha avuto una vera eccitazione; in effetto la domanda ha preso uno sviluppo che non avevamo avuto da parecchio tempo, essendosi trattati moltissimi affari in tutti i generi serici.

Il consumo, i torcitoi, la speculazione, tutti si sono interessati, e se delle esistenze meno povere delle attuali l'avessero permesso, ed il ricordo di un passato troppo recente non avessero suggerito un sentimento generale di prudenza, avressimo potuto vedere rinnovellate le esagerazioni del triste anno 1876.

Non è stato fortunatamente così, ed è dunque sperare che, malgrado le condizioni eccessivamente favorevoli del nostro commercio e della nostra industria, uno spirito di saggia moderazione continuerà a dominare la situazione.

Dobbiamo, del resto, constatare che il rialzo, rimanendo sempre costante, non fa che seguire una marcia ragionevole, ed in effetto esso si limita per la settimana fra i fr. 1 a 3 al chilo, soltanto, questa volta, si esteso a tutte le provenienze.

Le greggie chinesi hanno presa una larga parte al movimento, e siccome i loro bassi prezzi devono forzatamente farle rientrare nel consumo, specialmente a causa della scarsezza delle sete fine, si crede ch'esse sono chiamate a rilevarsi rapidamente.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. *Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura.* Essa ha dato risultati immediati e *soddisfacentissimi* anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglia da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, *Fratelli Petrozzi parrucchieri,* Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bo-range Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedende quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** *Giova nei* **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta** : risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **2.80** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, *Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli,* Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

USATE TUTTI

la rinomata

ACQUA DI

CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

e costa soltanto

lire **1.25**

la Bottiglia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»